

marzo 1919 ad^h oggi, sono state fatte 47 mila comunicazioni alle famiglie circa morti in prigionia. Ho curato poi che l'ufficio che si occupa di queste pratiche al Ministero della guerra fosse temporaneamente aumentato di personale, perchè ritengo che l'aumento del personale in un ufficio di questo genere, giovando al rapido disbrigo delle pratiche, sia nell'interesse delle famiglie che vivono purtroppo ancora nell'incertezza.

Circa il punto della interrogazione dell'onorevole Salvadori che si riferisce alle notizie comunicate dalla Croce Rossa, debbo osservare che non vi sono state notizie contraddittorie tra quelle fornite dalla Croce Rossa e quelle dell'ufficio del Ministero della guerra. Bisogna però notare che la Commissione prigionieri guerra della Croce Rossa italiana, che aveva provveduto durante la guerra alle informazioni riguardanti i nostri prigionieri, rassegnò il suo mandato nel febbraio 1919, passando schedari, liste e carteggi al Ministero della guerra. In quell'epoca la Croce Rossa aveva ricevuto dall'Austria buona parte degli elenchi e degli atti di morte e non aveva gli elementi necessari per fare le variazioni nello schedario dei prigionieri che, per quanto riguarda le notizie di catture, di disertori, di grandi invalidi restituiti, era abbastanza al corrente. Il Ministero della guerra, ricevendo tutti questi schedari e incartamenti dalla Commissione della Croce Rossa, ha dovuto curare il lavoro di integrazione e questo, dato la grande mole del materiale, è stato fatto nel miglior modo possibile. Si tratta certo di una materia assai dolorosa e difficile, ma posso dire che dal giorno in cui sono al Ministero della guerra me ne sono occupato con tutto l'amore possibile. E spero che l'onorevole Salvadori vorrà riconoscere che si è fatto tutto quel che si è potuto, per far procedere rapidamente i lavori relativi a questa materia.

PRESIDENTE. L'onorevole Salvadori Guido ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SALVADORI GUIDO. Ringrazio il sottosegretario di Stato per le importanti notizie datemi. Le interrogazioni, i colleghi lo sanno meglio di me, valgono o dovrebbero valere non tanto per quello che dice l'interrogante, quanto per quello che dichiara l'interrogato, quindi la risposta così lucida e vorrei augurarmi completa mi rende soddisfatto. Però vorrei che l'opera pronta, intelligente, sagace e costante che ha dichiarato di aver compiuto finora, l'onorevole sottosegretario di Stato alla

guerra la completasse con la sollecita pubblicazione di tutti i documenti, che sono stati forniti al Ministero della guerra e a quello degli esteri da queste Commissioni appositamente incaricate, e si riferiscono ai nomi dei dispersi, alle località ove si trovano, alle loro condizioni fisiche e morali e così via.

Non starò qui a ripetere le ansie, i dolori, gli orgasmi di molte e molte famiglie per la dispersione dei loro congiunti.

Ho tenuto soltanto a rilevare una lacuna importantissima, un punto oscuro della nostra guerra ed io mi auguro che il Governo, attraverso gli organi competenti, farà del suo meglio per accontentare queste famiglie, che attendono da anni di conoscere con precisione la sorte dei loro cari. È un dovere inderogabile e voglio credere che vi porrà tutta la sua attenzione e autorità onde ottenere i risultati ansiosamente attesi.

LANZA DI TRABIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA DI TRABIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Posso assicurare l'onorevole interrogante che sarà pubblicato in questi giorni un comunicato circa le ricerche negli Stati ex-nemici. Aggiungo che la Commissione per la ricerca dei dispersi, la quale ha compiuto il suo lavoro in Ungheria, ha fatto domanda di poter continuare il suo lavoro in Jugoslavia e che ora, migliorate le relazioni politiche con quella nazione, si spera di soddisfare il desiderio della Commissione. Io cercherò che, ove la cosa non presenti troppa difficoltà, la domanda possa essere accolta senz'altro. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Banderali, al ministro dell'industria, commercio e della marina mercantile. « per sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè il traffico marittimo non abbia a subire ulteriori danni per la arbitraria interpretazione dei patti di lavoro, sanzionati dalla Commissione paritetica marinara; e per sapere quali disposizioni abbia dato in seguito all'inconsulto fermo del vapore *Moncenisio* partito da Livorno il 20 novembre ultimo scorso, diretto al Nord-America e fermato invece a Genova, anche contro il parere della Federazione della gente di mare, che sembra avesse dichiarato il proprio dissenso nella condotta tenuta dall'equipaggio del *Moncenisio* in quella circostanza »